

## Cerchiamo una nuova strada

L'idea era finalmente quella giusta, ora si trattava solamente di metterla in pratica, in parte lo stavo già facendo.

Adesso mi chiedevano di impegnarmi un po' di più, di dedicare più tempo e attenzione alla mia salute affinché tutti coloro che vivono intorno a me potessero beneficiare di questa geniale intuizione di Hudolin.

Se voglio stare bene o comunque meglio anche chi mi stà intorno deve essere sensibilizzato a farlo perché è un dovere sociale di ogni singolo individuo prendersi cura di quella salute che propriamente dipende dallo stile di vita che conduciamo.

In pratica anche se non bevo più la mia sobrietà non dipende solo da me o da uno o più benefattori, bensì da tutta la società che mi circonda.

Cavolo ma quanti siamo sulla terra? Faglielo capire.....

E quanti in questa sala? Pochi rispetto al problema....

L'uovo di Colombo, che pazzo questo Hudolin!!!

Ci lascia in eredità questo tesoro senza aver fatto bene i conti!

Non poteva non sò inviare delle istruzioni a ognuno di noi in modo che con due tre generazioni al massimo avremmo risolto il problema?

Un po' pazzo e un po' burlone forse voleva solo prendersi gioco dell'essere umano, geniale però quanti anni fa lo ha fatto?

Eppure quando la mia Servitrice Insegnante ha chiesto i titoli che volevamo dare ai nostri temi non ho avuto dubbi o esitazioni del resto mi ronzava in testa dal 23 giugno di tre anni fa.

Ma mia moglie dov'era? I miei figli? Non ho più le manette... chi me le ha tolte? E chi me le aveva messe? E Perché? Stavo andando a casa, mia moglie mi aveva chiamato, le bambine erano sole dovevo correre, o forse non sarei dovuto uscire a bere con i colleghi per festeggiare il mio compleanno

Ricordo qualcosa, un incidente un uomo anziano apparso all'improvviso davanti alla mia moto e un urto violento accompagnato dal mio urlo disperato lanciato con la volontà e la convinzione che avrebbe cambiato tutto, che non poteva succedere a me.

E allora cosa ci faccio qui? Quanto tempo è passato? Sono sicuro di non essermi fatto niente di stare bene, che confusione Dio che mal di testa. Devo andare in bagno, mi rendo conto di essere in Ospedale e in bagno mi guardo e scopro di non portare i segni di un incidente quindi sto bene.

Allora non è successo niente mia moglie o i miei colleghi o tutti insieme mi avranno raccattato da qualche parte e mi avranno portato qui per curarmi, del resto è una vita che mi dicono di smettere di bere, anzi di non esagerare con il bere, mi sarò incazzato e qualche amico mi ha ammanettato solo per farmi calmare.

Torno a letto sono stanco e ho mal di testa.

Cristina, amica cara da sempre e infermiera del Pronto Soccorso mi saluta e mi da una maglia pulita. Non mi sembra per niente contenta di vedermi lì.

Realizzo che devo chiedergli, anche se spero non sia successo, come stà quell'uomo anziano del mio sogno, mi dirà che non sa di cosa sto parlando che sono arrivato lì con mia moglie e il cerchio si chiuderà....

Mi guarda, apre bocca e come sento il tono della sua voce comprendo perché non è felice di vedermi.....è morto Fu mi dispiace tanto....

Non ci fu una sospensione nell'aria alla fine della frase ma una vera e propria recisione dal cordone ombelicale che mi teneva ancora in quel mondo di fantasia in cui credevo che non era successo.

Il sogno era finito. Sveglia Baby sei nel mondo reale !!!

Cristina a parte il bere è un po' come me, diretta, risolutiva, ama il fare e non il guardare, più tardi avrei apprezzato come mi diede la tragica notizia, con uno come me non poteva essere altrimenti.

Sono solamente riuscito a chiedere come si chiamava e ho iniziato a piangere, in quel momento non so se piangevo per lui o per me.

All'uscita dall'Ospedale avrei trovato i giornalisti, se mi andava bene, o i miei ufficiali diretti nella peggiore delle ipotesi.

C'erano tutti e due con in mano 47 anni della mia vita percorsi sulla strada sbagliata, era ora di pagare il pedaggio.

Nicolino aveva invece quasi il doppio dei miei anni, una protesi all'arto inferiore, diabetico, senza moglie e figli si era aggravato nella notte dopo l'incidente e non erano riusciti a salvarlo.

Stava andando al Bar dall'altra parte della strada, avrei preferito stesse andando in posta, che cazzo di posto i Bar, anche io stavo uscendo da uno di quei posti, Dio quell'uomo come era leggero l'ho sbalzato da una parte all'altra della strada come un cartone vuoto.

Avrà sofferto? Certo coglione è morto ore e ore dopo l'incidente che cosa vuoi che abbia fatto nel frattempo.

Se mi sono rivolto ad Armando, servitore insegnante di un Club degli Alcolisti che manco sapevo potesse esistere, lo devo a Nicolino, mi rimaneva solo lui dopo aver realizzato che avrei perso tutto e che la macchina istituzionale non mi avrebbe aiutato.

La convinzione che quell'uomo anziano non fosse morto invano mi diede forti motivazioni nel cercare una strada nuova.

Il numero di telefono di Armando me lo diede un bravo operatore sanitario del SERT quando si rese conto che fisicamente stavo meglio di lui.

Me lo diede così con quella punta di rassegnazione tipica di chi ama il suo lavoro e la consapevolezza che ora toccava a qualcun'altro.

Anche lui mi ha aiutato molto.

Non faccio più il Carabiniere, mi hanno licenziato, non ho ancora né lavoro né pensione e i problemi sono tanti, ma ho riconquistato l'amore della mia famiglia e il rispetto di chi mi voleva bene grazie alle famiglie che ho incontrato al Club e che mi hanno sempre sostenuto ed ascoltato dispensando solo amore e comprensione, condividendo quel dolore che da soli non si può superare perché sembra non finire mai.

Grazie a loro quella torta a tre piani andata a male e che avevo con me quando ero arrivato è stata divisa in tante fettine così che, invece di doverla mangiare tutta da solo mi è toccata solo la mia fetta.

Accidenti però, ora che ci penso mica così pazzo quell' Hudolin, burlone forse per non avermelo detto prima ma sicuramente non pazzo.

Lo dirò a tutti, forse era quello che voleva quel simpaticone.

Non so perché o forse lo so ma sono arrivato a questo Venerdì con la convinzione che domani quando guarderò i miei compagni di viaggio in quella sala non mi sembreranno più così pochi e tornando a casa forse anche il mondo non mi sembrerà più così affollato.